

REGIONE DEL VENETO

venetosociale
www.venetosociale.it

PFT


**PIANO DI FORMAZIONE
TOSSICODIPENDENZE**

Verona, 12-13 giugno 2003

OPERATORI DI PREVENZIONE IN STRADA
nell'area delle Tossicodipendenze

E.C.M.

SEMINARIO PROFESSIONALE



La progettualità di Comunità nell'ambito della prevenzione secondaria, come azione di mediazione sociale tra reti di comunicazione multimediale e reti interorganizzative



Direzione

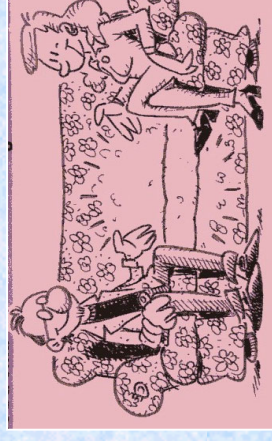
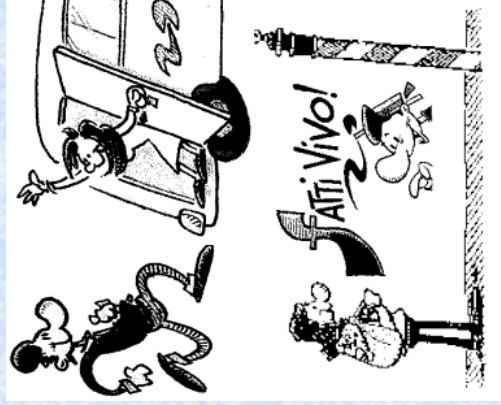
- Progettazione – Promozione
- Gestione - Valutazione

Unità di Strada
Terraferma
Centro Storico

Peer Support:
-Ladri di Biciclette
-Corsi di sopravvivenza
-Progetto "Raccolta Siringhe"

Carcere

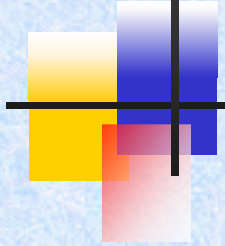
Drop-In



Ambiti di lavoro:



- **Popolazione target**
(tossicodipendenti)
- **Rete dei servizi**
- **Territorio e popolazione**



Obiettivi

Obiettivo:
Ridurre l' "impatto
ambientale" tra gruppi di
tossicodipendenti e
cittadinanza

Azioni: Contatti, accordi e micro-progetti di mediazione sociale con: Forze dell'Ordine, Ordine dei Farmacisti, Azienda di Nettezza Urbana, Comitati di cittadini, Assessori, Consigli di Quartiere, Commercianti, Tossicodipendenti, Società Sportive, servizi Sociali;
Attivazione di gruppi di peer support
Produzione di materiale informativo
Interventi sui media

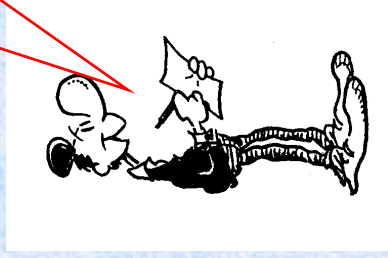
Obiettivo:
Promuovere una corretta
informazione nei media sul
fenomeno "droga

Risultati: presa in carico le situazioni conflittuali
integrazione tra i vari soggetti e ricerca della disponibilità a collaborare
mediazione tra le due parti per raggiungere un punto di accordo responsabilizzazione ed avvio di processi per la risoluzione del problema
aumento della capacità di affrontare i problemi
riduzione dell'allarme sociale

Obiettivo:

Promuovere una corretta informazione nei media sul fenomeno "droga"

Ipotesi:

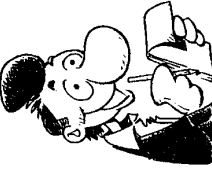


l'informazione riveste un ruolo importante nella costruzione sociale della devianza e marginalità



un'informazione corretta può contribuire ad un miglioramento dei fenomeni di emarginazione

Sensibilizzare i giornalisti al fenomeno della tossicodipendenza
Superare la logica della speculazione informativa



**Risultati
attesi:**



Obiettivo:

Promuovere una corretta informazione nei media sul fenomeno "droga"

Difficoltà:

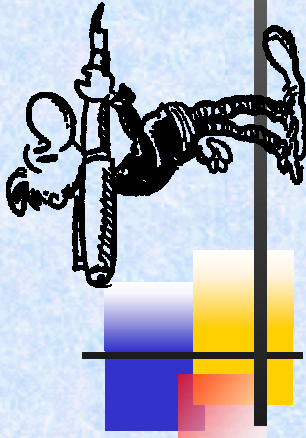
- difficoltà degli operatori sociali e dei consumatori a relazionarsi con i mezzi di informazione
- l'operatore sociale non si vuole "sporcare le mani" e delega al politico della gestione della notizia
- i TD sono stigmatizzati



l'argomento "droga" ben si presta all'uso di stereotipi e distorsioni informative

Possibili rischi che riducono la qualità dell'informazione:

- orientamenti politici generali



- cultura locale del territorio

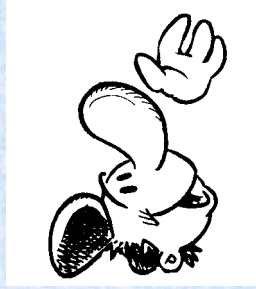
- opinione personale del giornalista

- posizione occupazionale del redattore



- affidabilità dell'opinion leader

- chi scrive l'articolo non ne fa il titolo
- chi fa il titolo non sempre legge l'articolo
- chi fa il titolo non sempre inserisce le foto



- confezione della pagina
- confezione della notizia



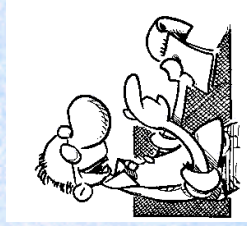
- giorno della settimana
- periodo dell'anno
- avvenimenti quotidiani



Obiettivo:

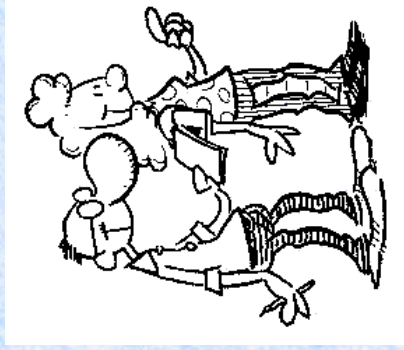
Promuovere una corretta informazione nei media sul fenomeno "droga"

Pre-Azioni



1. Iniziale coinvolgimento di alcuni giornalisti dei media locali (giornali, radio, TV) per sapere la loro opinione sul futuro Servizio RdD da realizzare

2. “Contratto” tra:



- Operatori: fornitura puntuale di informazioni e notizie sulle attività realizzate e sul fenomeno
- Giornalisti: disponibilità e impegno personale a seguire le attività del servizio evitando scoop e scandalismi
- TD: disponibilità a fungere da opinion leader

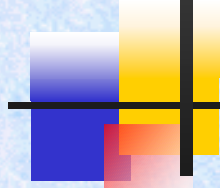
Obiettivo:

Promuovere una corretta informazione nei media sul fenomeno "droga"

Azioni

Incontri periodici di conoscenza

Attività di formazione congiunta tra giornalisti, operatori, tossicodipendenti



Conferenze stampa

Attività di consulenza on line ai giornalisti



Linea diretta con il Responsabile del Servizio e l'Assessore

Realizzazione "Agenzia di Comunicazione" con la collaborazione interna di un giornalista

Realizzazione Newsletter "Ladri di Biciclette" promossa e gestita da Td

Obiettivo:

Promuovere una corretta informazione nei media sul fenomeno "droga"

Rapina con siringa, aggredito titolare

Il tossicodipendente ha punto il giovane sulla spalla e poi è scappato

E' accaduto ieri pomeriggio in un negozio di souvenir alla Toletta. Lo sbardato inseguito tra calli e calle del commerciante

di Mariella Piva

VENEZIA. E' entrato nel negozio armato di un'arma, ha puntato contro il titolare e per convincerlo a consegnargli i soldi e quindi, spazientito per un bottino che farà da ad arrivare, gli ha conficcato nella spalla. Infine si è dato alla fuga, con poco più di 100 mila lire in tasca e, alle calce, il padre che, giovanotto, ha rifiutato di essere arrestato.

E' accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 14, nei pressi della Toletta, in un negozio di souvenir, un fatto che ha scatenato un clamore tra i veneziani. Un giovane, di nome A.R., ha puntato con una siringa il titolare del negozio, che si è dato alla fuga, con poco più di 100 mila lire in tasca e, alle calce, il padre che, giovanotto, ha rifiutato di essere arrestato.

Un'arma in tasca
che viene puntata
contro il titolare
che si è dato alla fuga

La zona della Toletta dove
ieri pomeriggio un tossico
ha aggredito un negoziante

Quindi, ancora una volta, la Toletta, la zona di sbarche e di zona turistica, ha avuto un altro incidente che ha fatto scendere in campo la polizia. Il tutto è accaduto in una zona di sbarche e di zona turistica, ha avuto un altro incidente che ha fatto scendere in campo la polizia.

La zona della Toletta dove ieri pomeriggio un tossico ha aggredito un negoziante. Il tutto è accaduto in una zona di sbarche e di zona turistica, ha avuto un altro incidente che ha fatto scendere in campo la polizia.



La zona della Toletta dove ieri pomeriggio un tossico ha aggredito un negoziante. Il tutto è accaduto in una zona di sbarche e di zona turistica, ha avuto un altro incidente che ha fatto scendere in campo la polizia.

E' accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 14 nei pressi della Toletta, in un negozio di souvenir, un fatto che ha scatenato un clamore tra i veneziani. Un giovane, di nome A.R., ha puntato con una siringa il titolare del negozio, che si è dato alla fuga, con poco più di 100 mila lire in tasca e, alle calce, il padre che, giovanotto, ha rifiutato di essere arrestato.

La zona della Toletta dove ieri pomeriggio un tossico ha aggredito un negoziante. Il tutto è accaduto in una zona di sbarche e di zona turistica, ha avuto un altro incidente che ha fatto scendere in campo la polizia.

1

I ragazzi di San Trovaso mettono a nati diretti di coinvolgimento in un gli ultimi episodi di cronaca italiana

"Siamo tossici, ma non delinquenti"

"Terminiamo che queste campagne contro di noi sin finalizzata a criticare la chiesa del Sud"

[illegible][illegible]

to discuss a new model of a computer network, and to discuss a new model of a computer network, and to discuss a new model of a computer network.



1

to the extent that the information is not available, the Commission will not be able to make a determination on the matter.

「我對你太了解了，」他嘆息道，「你太容易相信別人了。你太容易相信別人的謊言了。」

to ensure that the results of the analysis are not biased by the inclusion of outliers. The results of the analysis are presented in Table 1. The results show that the mean age of the participants was 21.5 years (SD = 3.5), and the mean age of the participants was 21.5 years (SD = 3.5). The results also show that the mean age of the participants was 21.5 years (SD = 3.5).

Una anziana plebana,
un neofolante raminato

[illegible]

Ladri di Biciclette

Foglio di Contatto

di L. TROVATO

QUELLI DELL'ALBERELLO

I rapporti con gli abitanti del posto - «Siamo noi a tener lontani chi viene qui per far casino»



Ugento, in provincia di Lecce, è un paese di 10.000 abitanti. Un po' di storia, un po' di cultura, un po' di turismo. Ma da qualche anno è diventato un luogo di incontro per un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

E' un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

Un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

Un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.



LA FOTOGRAFIA

di L. TROVATO

Le regole della convivenza

Intervista Don Beniamino. L'Alberello è un luogo di incontro per tutti. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

Un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

Un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

Un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

Un gruppo di ragazzi che si trova ogni giorno a S. Trovato. Sono i ragazzi dell'Alberello, come si chiamano loro. Un gruppo di giovani che si sono formati in questi anni, che hanno fatto del loro paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti. Un gruppo che ha fatto del suo paese un luogo di incontro per tutti.

LE OPINIONI

«Sono fioi tranquilli»

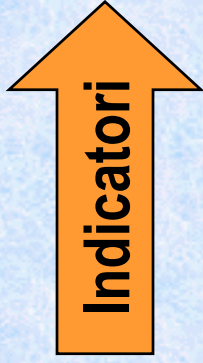
Armando e la signora Elena. Sono sempre gentili. Questi ragazzi sono attenti a questo posto e cercano di tenerlo pulito. A volte interpretano in modo negativo alcuni atteggiamenti della gente? Ma qui le persone non ce l'hanno direttamente con loro? Sostiene la signora Elena, residente in campo S. Trovato. «Anche ho un ottimo rapporto con questi ragazzi - Interviene Armando, da tutti conosciuto come Armando, il biavaro - Si comportano bene, tranne in rarissime situazioni in cui c'era qualcuno più agitato e casinista, anche se gli altri riuscivano a tenere la situazione sotto controllo». «Cercano di tenere al meglio il giardino che non viene sporcato da loro, ma da quelli che passano da queste parti e se ne vanno - riprende la signora Elena - Il problema è che nessuno viene a fare una pulizia di fondo, nonostante questo sia un posto pubblico». «Sono fioi tranquilli - commenta Armando -, li conosco quasi tutti per nome e gli faccio volentieri i panini gratis (non sempre, però, perché spesso raccolgono un po' di soldi e me li portano. Se stanno in campo S. Trovato è perché non sanno dove andare, e non mi sembra che abbiano mai creato situazioni particolarmente spiacevoli». E conclude la signora Elena, a proposito del buon rapporto instaurato nella gestione della zona attorno all'alberello: «E' vero, si sono dimostrati sempre disponibili ed io stessa gli sono andata incontro perché si sono sempre comportati bene».

pagina 5

Valutazione:

Obiettivo:

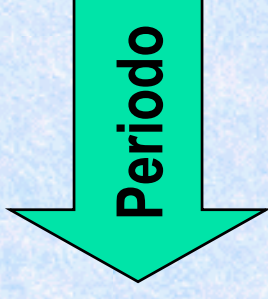
Promuovere una corretta informazione nei media sul fenomeno "droga"



- analisi degli articoli
- analisi delle pagine
- giudizio dei giornalisti



stampa locale
(giornali e TV)

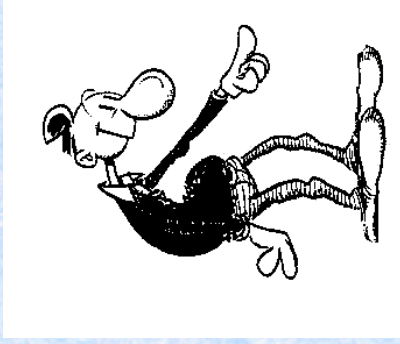
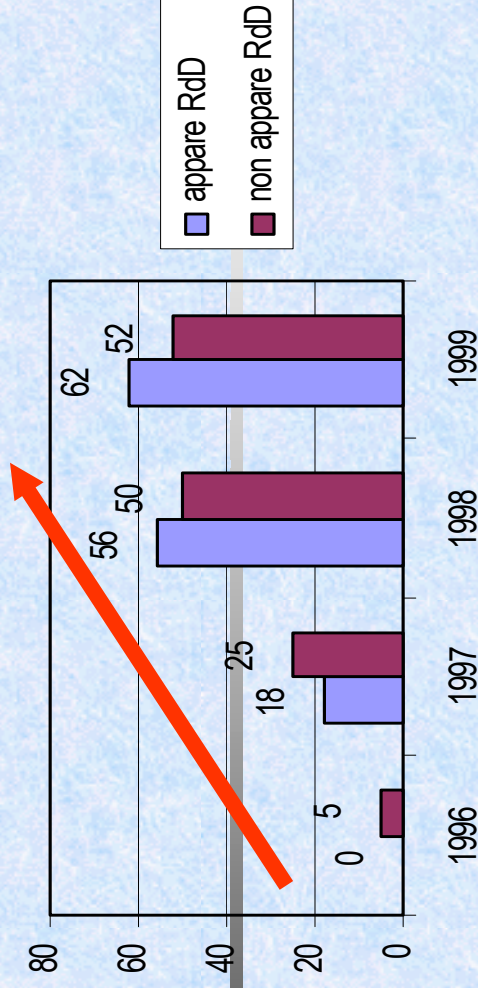


prima dell'avvio del Servizio (dal 1994 al '96) -
dopo (dal 1998-Maggio 2000) -

**Ricerca povera: "fai da te" / bricolage /
carpenteria sociale**

Conteggio delle notizie sul fenomeno “droga”

(conferenze stampe, interviste, commenti firmati)



- maggiore produzione di notizie
- il Servizio è diventato sempre più un riferimento

Parlarne di più non significa parlarne meglio

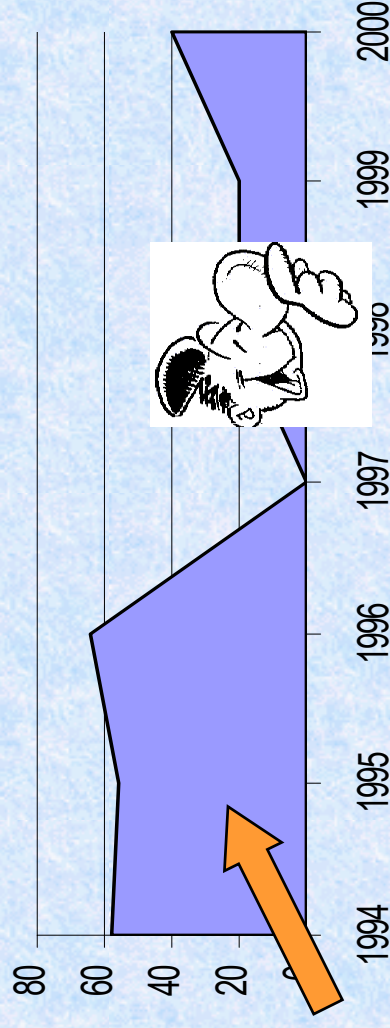
Analisi sulla produzione di articoli classificati di “cronaca” e “cronaca nera”

Presupposto: un articolo di “cronaca nera” (morti, overdose, spaccio, arresti, ecc.) offre una informazione negativa sul fenomeno



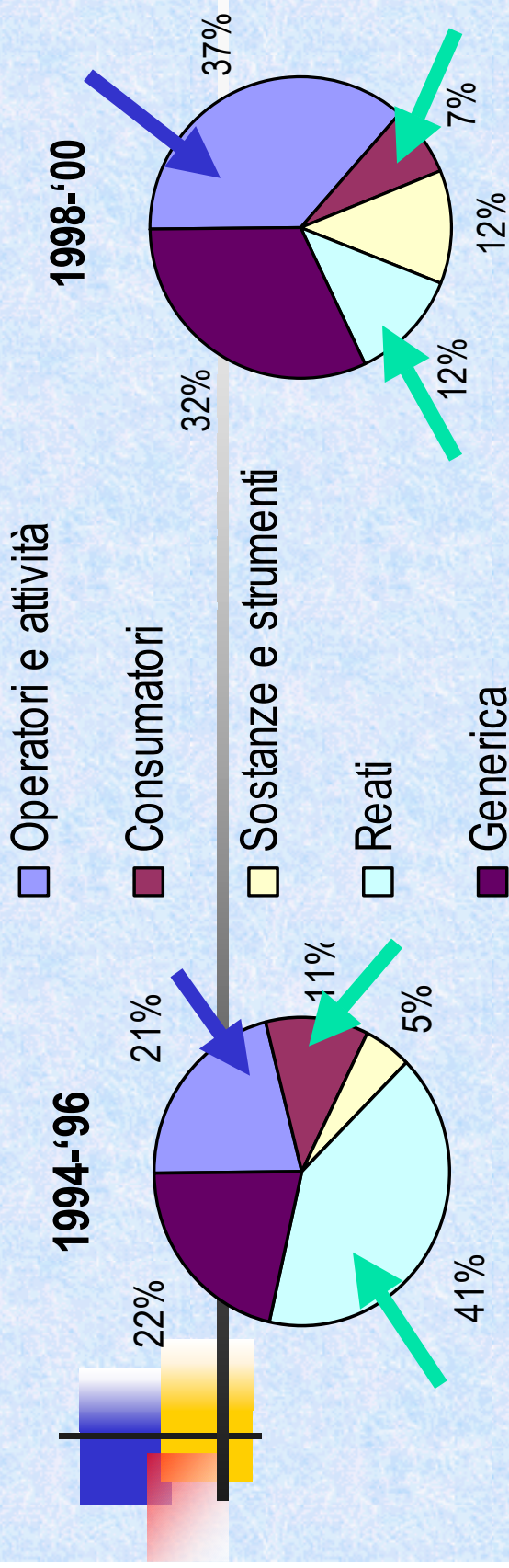
Anno	Articoli		
	Cronaca	Nera	Totale
1994	87	120	207
1995	51	66	117
1996	43	78	121
1997	Nasce RdD		
1998	106	27	133
1999	114	29	143
2000	58	46	104

Incidenza articoli “nera” sul totale degli articoli (100%)



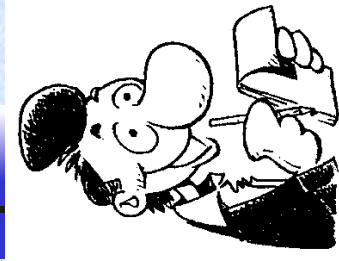
Analisi delle fotografie

Presupposto: una fotografia “negativa”, con morti, siringhe, iniezioni, reati, influisce sulla percezione del contenuto dell’articolo



**si riducono le foto relative ai “reati” e ai “consumatori”
aumentano le immagini di “operatori e attività”**

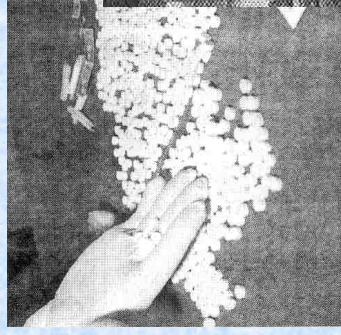
Analisi delle fotografie



**si sostituisce il classico tossicodipendente
che si buca con immagini di operatori**



**Si presentano fotografie
delle sostanze coerenti con
i contenuti degli articoli**



Il giudizio dei giornalisti

Strumento: Intervista postale

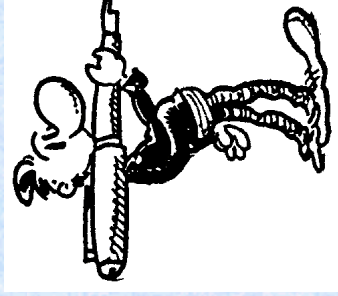
Soggetti intervistati:

- giornalisti che hanno scritto del Servizio
- giornalisti locali che non hanno mai scritto

Interviste effettuate: 15

Domanda: Quanto negli ultimi tre anni nella cronaca locale
è cambiato il modo di trattare le notizie relative
al fenomeno droga?

Risposta:



<input type="checkbox"/>	Per niente
<input type="checkbox"/>	Poco
<input checked="" type="checkbox"/>	Abbastanza
<input checked="" type="checkbox"/>	Molto

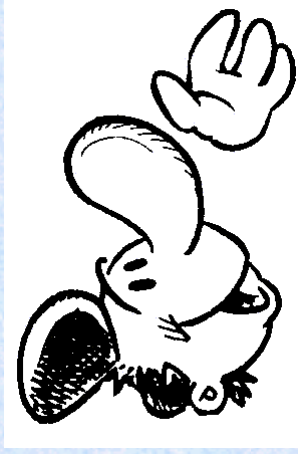
Il giudizio dei giornalisti

Domanda: Quali cambiamenti sapresti indicare?

- una “maggiore attenzione” alla tossicodipendenza alla riduzione del danno”

Risposte:

- una “maggior conoscenza del fenomeno e degli aspetti medici e farmacologici”

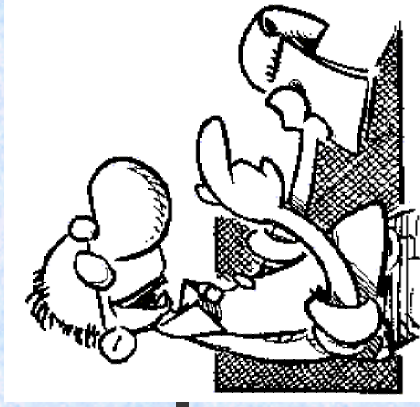
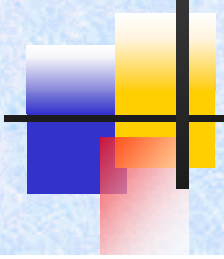


- una “minore ‘criminalizzazione’ dei tossicodipendenti”
- una “attenzione diversa, più critica, si sentono più punti di vista, non si sbatte il mostro in prima pagina”
- una “tendenza a evitare letture superficiali”
- il “tentativo di non criminalizzare”
- “un calo del sensazionalismo”

Il giudizio dei giornalisti

Domanda: In che modo il Servizio RdD ha contribuito a tale cambiamento?

Risposte:



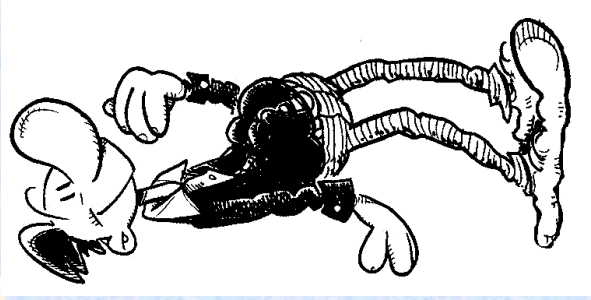
- “presenza costante sulla strada”
 - “disponibilità verso i giornalisti”
-
- “servizio innovativo che fa riflettere culturalmente”
 - “buona capacità di comunicare con i media”

- “RdD favorisce una maggiore conoscenza sul tema perché invita a guardare dietro e dentro i problemi, stimola i media a saperne di più, li avvicina a situazioni concrete, offre dati, punti di vista e competenze nuove che aiutano ad andare oltre i luoghi comuni e pregiudizi diffusi per affrontare i fatti di droga da più prospettive e allargare la visuale di chi legge o ascolta i nostri mezzi di comunicazione”

Conclusioni:

Il Servizio ha contribuito a:

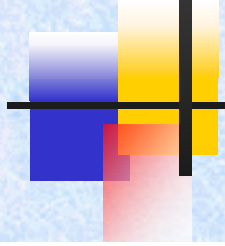
- una produzione maggiore di notizie sull'argomento
 - fornire più punti di vista per valutare le notizie
-
- attenzione e sensibilità diversa rispetto al fenomeno “droga”
 - migliore confezione degli articoli
 - notizie più precise e puntuali
 - scelta di foto adeguate



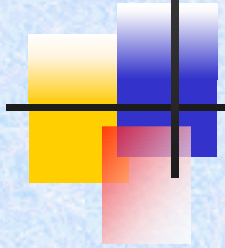
Attenzione:



1. dimensione estremamente precaria di tutta la faccenda



2. il lavoro con i media non può essere una parte del lavoro sociale (uno specifico progetto o attività, di cui ci si occupa una volta ogni tanto), ma deve diventare una modalità continua del lavoro



Grazie per l'attenzione